

Basket
Fine del
primo atto

Si chiude la «regular season» con una sorpresa annunciata. La Ranger erede della gloriosa Ignis per la prima volta fuori Passano subito alla seconda fase: Philips, Phonola, Knorr e Messaggero. Retrocedono Firenze e Napoli. Venezia in B

Varese, porta in faccia

La condanna di McAdoo

SERIE A1 (ultima giornata)
CLEAR CANTU'-SCAVOLINI PESARO 78-82
FILANTO FORLI'-RANGER VARESE 116-107
FIRENZE-PHONOLA CASERTA 80-81
SIDIS REGGIO E.-KNORR BOLOGNA 70-81
TORINO-PANASONIC REGGIO C. 92-86
BENETTON TREVISO-MESSAGGERO ROMA 89-86
NAPOLI-LIVORNO 96-78
STEFANEL TRIESTE-PHILIPS MILANO 67-60
Classifica. Philips 42, Phonola 40, Knorr 38, Messaggero 36, Clear e Benetton 34, Livorno 32, Stefanel e Scavolini 32, Torino 30, Ranger 28, Panasonic 26, Sidis, Filanto e Filodoro 22, Firenze 8

SERIE A2 (ultima giornata)
BILLY DESIO-TEOREMA ARESE 87-92
GLAXO VERONA-KLEENEX PISTOIA 98-87
BIRRA TRAPANI-FERNET PAVIA 113-115 (1 sup)
LOTUS MONTECATINI-EMMEZETA UDINE 101-80
VENEZIA-TELEMARKET BRESCIA 98-111
FABRIANO-BANCO SASSARI 89-76
P.LIVORNO-CREMONA 110-92
APRIMATIC BOLOGNA-TICINO SIENA 70-71
Classifica. Glaxo 50, Ticino 46, Lotus 44, Fernet 42, Kleenex 36, Tombolini 32, Teorema 28, Trapani, Banco, Telemark e Turbore 26, Emmezeta e Aprimatic 24, Venezia 20, Cremona 8

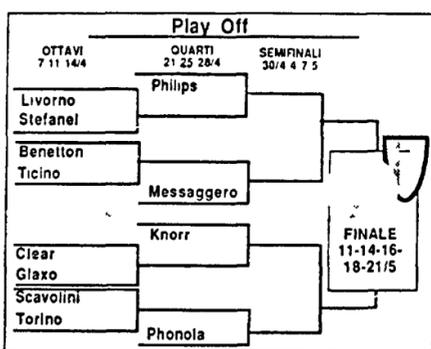
Ultimi verdetti della stagione regolare con la clamorosa eliminazione della Ranger Varese dai play-off, perdendo a Forlì i lombardi sono per la prima volta fuori dalla fase finale del torneo. La Knorr vince il derby a Reggio Emilia ed è terza, Roma perde a Treviso ma è qualificata ugualmente per i quarti. Retrocedono in A2 Napoli e Firenze mentre la gloriosa Reyer Venezia finisce in serie B.

LEONARDO IANNAZZI

Quaranta minuti di passione per una primavera da vivere da protagonisti. L'ultima giornata della stagione regolare del basket ha emesso i verdetti necessari per la composizione della griglia dei play-off. Sicuri della posizione - erano soltanto della serata finale - erano soltanto quattro squadre: due di serie A1 e due di serie A2. La Philips Milano da tempo aveva conquistato il primo posto davanti alla Phonola Caserta nella massima serie, mentre la Glaxo Verona da qualche settimana e la Ticino Siena da sabato scorso erano già in festa

momento che per la prima volta nella sua storia la squadra varesina è fuori dai play-off. Attualmente soltanto la Clear Cantù e la Knorr Bologna sono le uniche due squadre ad aver disputato sempre la fase finale del campionato. Varese una delle società storiche della pallacanestro italiana dominatrice negli anni Settanta sulle scene internazionali sotto la denominazione Ignis, conferma così di attraversare un momento difficilissimo. Dopo un campionato atterrito contraddistinto dall'infortunio di Franklin Johnson e dal taglio di Pat Cummings Varese ha chiuso una stagione disgraziata. Verrà messo sul mercato Stefano Rusconi, il «gioiellino» di casa Bulgheroni che con ogni probabilità finirà al Messaggero Roma.

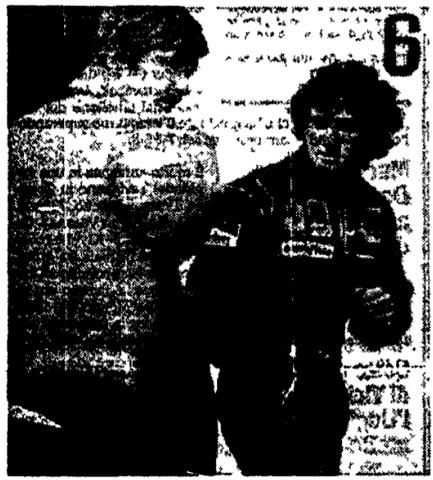
Phonola il Messaggero ha ceduto a Treviso ma - approfittando del colpaccio esterno della Scavolini a Cantù - ha agguantato la quarta posizione che gli permette di «saltare» gli ottavi di finale e aspettare la vincente dell'incontro tra la Benetton Treviso e la Ticino. Decise le retrocessioni a far compagnia a Firenze - già condannata alla A2 - è il Glodoro Napoli, ieri inutilmente vittoriosa su Livorno Salve invece Forlì e la Panasonic Reggio Calabria. Scivolano invece nel baratro della serie B la Corona Cremona e l'altrettanto gloriosa Venezia che nell'epoca d'oro del grande basket degli anni Cinquanta-Sessanta scrisse pagine importanti con la denominazione Reyer. Stamattina il computer della Lega provvederà al sorteggio dei due gruppi da 6 squadre (con i rispettivi calendari) dei play out. Sabato l'anticipo televisivo degli ottavi dei play-off. La primavera dei canestri è appena iniziata.



Giancarlo Sacco, l'allenatore della Ranger fuori dai play-off

Mercato
La Glaxo
insegue
Peterson

ROMA. È già cominciato il valzer delle panchine sotto canestro. Anzi c'è chi si è già mosso per tempo. È il caso di Alberto Bucci che da un paio di mesi ha già raggiunto l'accordo con la Scavolini che ha dato il benvenuto a Sergio Scariolo. A sua volta il giovane tecnico del secondo scudetto pesarese che guiderà la squadra marchigiana nelle Final Four di Coppa dei Campioni a Parigi deve ancora decidere il suo futuro. Si era parlato di un interessamento del Real Madrid ma dalla capitale spagnola hanno smentito tutto. Più facile che Scariolo vada a Pavia ad occupare la panchina del Fente Branca. Da tempo, infatti, Tonino Zorzi ha «rotto» con la società pavese. Tra le sue possibili destinazioni Varese al posto di Giancarlo Sacco (che andrà a Forlì), Treviso, dopo che la posizione di Piero Sikani si è fatta critica per le ultime deludenti prestazioni della Benetton, infine Verona, orfana di Bucci. Ma il colpo più clamoroso del mercato lo potrebbe mettere a segno proprio la Glaxo con Dan Peterson, attualmente consulente tecnico di Desio. È lui il primo obiettivo della società scaligera l'ex tecnico della grande Philips, attualmente telecronista delle reti Fininvest, se rientrerà nel basket come head-coach potrebbe finire proprio a Verona.



Prost col progettista ingegnere Migeot: molti problemi per i due

Formula 1. Tutte le grandi scuderie in prova: Patrese vola, Prost e Alesi scontrati e muti. Il ds Fiorio: «Siamo molto indietro»

Le Ferrari a Imola, nervosismo in officina

LODOVICO BASALU

IMOLA. Che bravo Cesare Fiorio! Il carisma del direttore sportivo lo ha sempre avuto indiscutibilmente, oggettivamente. Che il suo ultimo imperativo fosse il più assoluto silenzio nessuno se lo aspettava davvero. Ne sa qualcosa il buon Jean Alesi, che rimane quel buon ragazzino che è sempre stato, sin dal suo debutto in Formula 1 con la Tyrrell due anni fa. Ieri il franco-siciliano, nella prima di tre giornate di prove libere che precedono il Gran Premio di San Marino del prossimo 28 aprile, era a dir poco terrorizzato. «Interviste? No grazie, acquisite non ho niente da dire - ha esordito

il pilota di Avignone - Dovete chiedere il permesso a Cesare Fiorio, semmai». Dalla rossa tenda sita nel paddock del circuito di Imola, una notizia a mezzogiorno i piloti non parlano, almeno fino a venerdì alle 14, perciò se li trovate, potete provare a chiedergli qualcosa. Fiorio vi farà un resoconto questa sera. L'attesa è la scelta, estenuante, nota ormai alla stampa di tutto il mondo. Alleviata per la verità da quel bravo pilota che è Riccardo Patrese, che con la sua Williams-Renault inanella gin a ripetizione, un record come a dimostrazione che quanto visto nelle prime due gare della

stagione non è frutto del caso. La McLaren di Ayrton Senna vola, quella di Berger anche, mentre Ligier e Minardi dimostrano ancora come sia difficile fare il grande salto verso i quartieri alti del «circuit». E la Ferrari? Nei box delle «rosse» si avvia e svia, si studia, si analizza nel più assoluto silenzio. Con facce che non lasciano presagire nulla di buono il professore, ovvero Alain Prost, non degna di uno sguardo i presenti, non si congeda alla platea, che nonostante tutto lo acclamano. Poi una sorpresa: lui e il fido compagno di squadra escono con una strana «rossa» un «dejà vu». Ma si è quella con il musetto

disegnato da Enrique Scalabrini, urla un addetto al box che passa la sua esistenza tra motori e bulloni. Scalabrini Ma certo! Alla mente ritorna il tecnico argentino, defenestrato dai ranghi di Maranello prima dell'estate scorsa. Sì, proprio quell'impertinente che aveva il vizio temibile di parlare troppo con i rappresentanti della carta stampata. Insomma, il dado è tratto, alla Ferrari si prova, si tenta, si riprova addirittura al passato. Complice un Alain Prost che vede per la prima volta messe in discussione le proprie doti di collaudatore con quell'assetto voluto in Brasile che non faceva che bruciare gomme a ripetizione. Protestingo magan nei piani

alti in quel di Torino e ricordando in questo lo stesso atteggiamento che aveva in McLaren quando le lacrime versate e il disappunto si riversavano su Senna, reo di essere «più veloce». Tante domande, tante curiosità da soddisfare. Le 1830 arrivano e Fiorio si concede tra i presenti speranzosi. «Dire, che cosa devo dire? Davvero molto poco», attacca. «Siamo lavorando per migliorare la macchina. Motore, telaio, sospensioni, gomme, aerodinamica». Urca che calderone. Tutto e niente dunque. Nebbia, fumo. In fin dei conti, silenzio. «Gli altri vanno più forte, noi più piano», fa prima di andarsene indispettito. Lo stu-

pore e la rassegnazione non hanno il tempo di prevalere che Stefano Modena si schianta alla vanante bassa con la sua Tyrrell. Tre ruote, volano in aria, una rimane attaccata alla scocca. L'incidente viene quasi a proposito oggi gli organizzatori parleranno anche delle nuove misure di sicurezza nella consueta presentazione ufficiale della 11ª edizione del Gran premio di San Marino. Tempi di ieri: Patrese (Williams) 1'25"682, Senna (McLaren-Honda) 1'25"889; Berger (McLaren-Honda) 1'26"419, Prost (Ferrari) 1'27"477, Piquet (Benetton) 1'27"619, Alesi (Ferrari) 1'27"947.

Senna fischiato
«Poveretti
sono solo
invidiosi...»

IMOLA. L'aspetto è quello di sempre: un bravo ragazzo perennemente abbronzato dal sole del suo Brasile. Ayrton Senna si muove, si comporta e si esprime come chi è perfettamente cosciente della propria superiorità. Un atteggiamento che però disturba qualcuno. Come è accaduto ieri durante la prima giornata di prove libere. Fischi e invettive da parte del «popolo» delle tribune di Imola, uno dei più sanguigni dell'intero campionato mondiale. «Ma, però, come i miei sostenitori - puntualizza il brasiliano - Ho ancora nel sangue i brividi per quella vittoria alla quale tenevo tanto, cioè quella a Interlagos. Alla fine della gara me la sono vista brutta. Non sentivo più il braccio e Patrese mi stava ormai per prendere. Cosa che succedono».

Dunque campionato finito? «Non sarebbe intelligente dirlo. Abbiamo vinto le due prime gare della stagione ma c'è ancora un notevole margine di miglioramento». Ma con quel genere di cui si dicono mirabili per la sua potenza? Pretende che l'Honda lavori ancora di più? «In F1 non ci si può fermare mai. La concorrenza non sta a guardare. Qualcuno come noi, però, si ritrova con molto margine di sviluppo, qualcun altro no».

Alcuni l'hanno criticata. Sostengono che è stato anche un po' fortunato. «Poveretti! La gente non sa più che cosa addossarsi. Anni fa dicevano che uscivo di strada quando comandavo abbondantemente le corse. Ora dicono che traggono vantaggio da alcune situazioni, quando invece controllo molto bene la mia condotta di gara. In realtà lo fastidio perché vinco».

Accanto a lui Gerhard Berger sembra il suddito di un re, in cui impera sempre più la voce del brasiliano, i suoi consigli, le sue direttive. Ha abbassato la testa, l'austriaco limitandosi a svolgere il suo lavoro con Ron Dennis gran capo della McLaren. Un gesto e a Senna viene fatto capire che deve mettersi in macchina, per ammicciare ancora i suoi avversari, pur se quell'investire di Senna Brisee con la Williams che ha ottenuto il miglior tempo (1'25"682), lo precede nel tecnico schieramento di partenza. Una ultima domanda sulla Ferrari al pilota paulista. Se fosse a Maranello in questo momento come reagirebbe? «Non me ne frega proprio niente della loro crisi. Peggio per loro. E poi non sono alla guida di una «rossa», ma di una McLaren-Honda. Il «se» e il «ma» non mi sono mai piaciuti».

Lo Bo

ENTRATE		SPESA			
DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da Bilancio 1991	Accontamenti da Conto Consuntivo 1989	DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da Bilancio 1991	Accontamenti da Conto Consuntivo 1989
AVANZO DI ANNI E FONDO CASSA	1.774.000	2.970.000	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE CORRENTI	41.276.854	34.907.067
TRIBUTARIE	9.079.000	6.699.043	RIMBORSO QUOTE DI CAPITALE PER MUTUI IN AMMORTAMENTO	2.785.779	2.154.525
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI	30.258.994	26.132.271			
(di cui dallo Stato)	(28.409.175)	(24.712.150)			
(di cui dalle Regioni)	(1.349.819)	(1.340.455)			
EXTRATRIBUTARIE	2.887.439	1.672.400			
(di cui per provvisori servizi pubblici)	(1.291.000)	(721.018)			
Totale entrate di parte corrente	43.999.433	37.473.714	Totale spese di parte corrente	44.002.433	37.061.592
ALIMINAZIONE DI BENI E TRASFERIMENTI	53.508.000	10.591.757	SPESA DI INVESTIMENTO	85.763.000	16.767.275
(di cui dallo Stato)	(23.230.000)	(7.851.000)			
(di cui dalle Regioni)	(28.385.000)	(2.085.173)			
ASSUNZIONE PRESTITI	35.758.000	6.175.518			
(di cui per anticipazioni di tesoreria)	(3.600.000)	(-)			
Totale entrate conto capitale	89.386.000	16.767.275	Totale spese conto capitale	85.763.000	16.767.275
PARTITE DI GIRO	6.852.000	4.034.452	RIMBORSO ANTICIPAZIONE DI TESORERIA ED ALTRI	3.600.000	-
TOTALE	140.217.433	58.275.451	PARTITE DI GIRO	6.852.000	4.034.452
DISAVANZO DI GESTIONE	-	-	TOTALE	140.217.433	67.863.329
TOTALE GENERALE	140.217.433	58.275.451	AVANZO DI GESTIONE DI AMM.NE	-	412.122
			TOTALE GENERALE	140.217.433	68.275.451

BILANCIO 1990

168° ESERCIZIO

La Commissione Centrale di Beneficenza amministratrice della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, nella riunione del 28 marzo 1991 presieduta dal Dott. Roberto Mazzotta, ha approvato i bilanci dell'Azienda Bancaria, del Credito Fondiario, della Sezione Opere Pubbliche, della Sezione di Credito Agrario e il bilancio aggregato dell'Istituto al 31 dicembre 1990, deliberando di destinare la somma di 50 miliardi per erogazioni in opere di assistenza, beneficenza e pubblica utilità. I bilanci presentano le seguenti risultanze complessive:

	in miliardi di lire	%
Totale attività	90.738	+ 7,6%
Raccolta globale	69.942	+15,5%
Raccolta da clientela	42.322	+15,2%
Cartelle ed obbligazioni	13.151	+11,2%
Impieghi complessivi	70.536	+12,5%
Crediti verso clientela	40.070	+16,3%
Crediti verso banche	17.194	+ 7,2%
Patrimonio netto	5.813	+12,2%
Risultato lordo d'esercizio	1.615	+ 4,4%
Utile netto da destinare (dopo ammortamenti ed accantonamenti a fondi vari per complessivi 1.337 miliardi)	278	+ 6,5%

Totale attività del Gruppo Cariplo 119.838 + 9,0% (prima delle elisioni infragruppo)

CARIPLO

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE